

Editoriale

L'atto educativo, un atto di speranza

Volti e percorsi della speranza educativa nella vita quotidiana

Questo numero 16 bis completa il numero 16 pubblicato e messo online in occasione del Giubileo dell'Educazione il 27 ottobre 2025.

L'invito a contribuire è stato concepito per inserirsi nella dinamica dell'Anno Giubilare e contribuire alla creazione e alla condivisione di un bilancio prospettico delle proposte educative cristiane. L'abbondanza e la varietà delle proposte di articoli consentono al team di Educatio, in stretta collaborazione con la FIUC (*Federazione Internazionale delle Università Cattoliche*), di offrire una seconda pubblicazione per la chiusura di questo Anno Giubilare.

Tuttavia, quello che proponiamo è un numero di apertura, e quindi di speranza!

Infatti, dopo aver dedicato del tempo ad approfondire il significato del nostro impegno educativo, andremo incontro, forse alla scoperta, dei volti che hanno incarnato e incarnano oggi la speranza educativa e i percorsi, a volte inaspettati, che essa intraprende.

Pellegrini di speranza

Papa Francesco ci ha invitato ad essere «[pellegrini di speranza](#)» in un mondo in cui questa potrebbe sembrare assente.

La caratteristica del pellegrino è quella di percorrere sentieri. Teso verso la meta, il pellegrino coltiva la sua interiorità attraverso il suo cammino, pur essendo attento alle persone che incontra e con le quali potrà instaurare un rapporto singolare. Così l'educazione cristiana, nella sua storia e nella sua diversità, e il «Patto educativo globale» ci suggeriscono alcune piste per percorrere la nostra epoca.

Leggendo gli articoli proposti per il nostro cammino, ci appaiono dei volti: volti tutelari dei nostri fondatori, volti di intellettuali ed educatori che ci ispirano, volti degli autori di questi due numeri, volti dei bambini e dei giovani che sono accompagnati...

Una costellazione educativa

Il 28 ottobre 2025, Papa Leone XIV ha celebrato il⁶⁰°anniversario della dichiarazione conciliare *Gravissimus Educationis* pubblicando una Lettera Apostolica [intitolata "Disegnare nuove mappe di speranza"](#)¹.

Riprendendo il tema del pellegrinaggio, la Lettera Apostolica lo arricchisce proponendoci l'immagine di una «costellazione educativa». Si tratta, come in una mappa celeste, di manifestare la diversità e la «plasticità» (a seconda dei punti di vista) della proposta educativa cristiana nel tempo e nello spazio. Questo numero 16 bis della nostra rivista, elaborato essenzialmente tra giugno e ottobre 2025, contribuisce a sua volta a questo richiamo attraverso la diversità e la significativa qualità dei contributi pubblicati.

¹ La traduzione ufficiale in francese non è ancora disponibile al 28/12/2025.

Nuove carte della speranza

La Lettera Apostolica insiste sulla necessità di alimentare il dialogo educativo nelle istituzioni cristiane, nella diversità dei loro carismi e alla luce del Patto educativo globale, ma anche con le altre istituzioni educative e tutte le comunità interessate all'educazione, in uno spirito collaborativo e partecipativo.

Nell'ambito delle nostre preoccupazioni educative, la Lettera richiama la nostra attenzione su tre punti prioritari che arricchiscono trasversalmente il Patto educativo globale:

- > La vita interiore come spazio di dialogo con se stessi e con Dio
- > Il digitale umano, «mettendo la persona prima dell'algoritmo»
- > La pace, «disarmata e disarmante»

Così, lungo i percorsi compiuti e i volti incontrati, si delinea un'educazione che non è mai completa, ma sempre in divenire. Un'educazione che osa credere nel futuro, perché affonda le sue radici nella relazione, nel dialogo e nella pace.

Come in una costellazione, ogni iniziativa illumina l'altra e orienta il cammino comune.

È davvero un atto di speranza, umile e audace, continuare a educare oggi.

Jean Louis Barbon

Comitato di redazione di Educatio

Costruisci il tuo percorso di lettura!

Presentazione del n° 16 bis

L'atto educativo, un atto di speranza

Volti e percorsi della speranza educativa nella vita quotidiana

Questo dossier si propone, nella prima parte, di mettere in dialogo riflessioni di portata generale, atte ad approfondire le proposte dell'invito a contribuire.

Una seconda parte, "Educazione in azione", riporta realizzazioni o proposte educative o pedagogiche in relazione alla richiesta di contributi.

Una sezione "Varia" raccoglie testi indirettamente collegati all'invito a contribuire o che affrontano altri temi.

Infine, una parte intitolata "Recensioni" condivide le letture, più o meno numerose a seconda dei casi, del comitato di redazione o degli amici della nostra rivista.



Maria Carolina Riva Posse, dell'Università del Salvador, in Argentina, inaugura questo dossier richiamando Edith Stein e Hanna Arendt per evidenziare, nell'atto educativo, le risorse

della tradizione e della memoria, che devono essere articolate con la parola e il dialogo per immaginare il mondo di domani.

Claire Lebrethon, dell'Istituto Cattolico di Tolosa, approfondisce questa intuizione chiedendosi, insieme a Hanna Arendt, se sia possibile «considerare l'atto educativo come un esercizio di speranza», consentendo a ogni giovane di essere coautore del mondo che verrà.

María Victoria Scarpatti , dell'Università del Salvador in Argentina, ci propone una riflessione sui bisogni educativi delle donne nel XXI secolo, basandosi sul contributo di Edith Stein.

Louis Lourme, delle Facoltà Loyola di Parigi, ci invita ad andare incontro allo studente e a vivere con lui come un fratello, nell'ambito della relazione educativa e pedagogica. L'autore ci fornisce gli strumenti affinché la fraternità diventi una chiave per riflettere sulla specificità dell'insegnamento cristiano.



Lucie Roger, di Vincent de Paul Réseaux et Formation, ci propone un dialogo tra l'esperienza vincenziana, frutto del percorso di San Vincenzo de' Paoli e dei suoi successori, e le esigenze educative contemporanee, espresse dal Patto educativo globale.

Suor Teresa Joseph, Figlia di Maria Ausiliatrice a Bombay, riprende l'eredità di Don Bosco nelle prospettive aperte dal Patto educativo globale.

«L'educazione *come atto di speranza* è considerata da un punto di vista antropologico e pedagogico con un approccio interdisciplinare» particolarmente ricco e illuminante per la pratica.

Eva Gyarmathy, dell'Apor Vilmos Catholic College, in Ungheria, condivide con noi un approccio preventivo basato su una diagnosi delle funzioni cognitive e sensomotorie mobilitate a scuola, al fine di fornire il sostegno e i rimedi necessari.

Andrea Isabel Alsina Alvarenga e Sofia Pekarek (Spagna, Argentina, Messico) aprono un'importante discussione sui rapporti tra studenti e professori, ma anche sul funzionamento universitario ed ecclesiale in un mondo digitalizzato, le cui nuove regole non sono sempre padroneggiate.



VARIA

Michael Yuryevich Kuznetsov di Kharkiv, in Ucraina, ci offre una relazione particolarmente documentata sulla pedagogia gesuita, la sua storia e la sua attualità.

Questo lavoro illustra la permanenza dei punti di riferimento dell'educazione cristiana.

Wenceslas BUSANE, dell'Università Cattolica di Bukavu, nella Repubblica Democratica del Congo, attira la nostra attenzione sulle condizioni sociali e pratiche della speranza attraverso l'esempio di un'opera sociale universitaria.

Per citare questo articolo

Riferimento elettronico

Jean Louis Barbon « Volti e percorsi della speranza educativa nella vita quotidiana », Educatio [Online], 16 bis| o 2026. URL: <http://revue-educatio.eu>

Diritti d'autore

Tutti i diritti riservati